

partecipiamo
baratti



Percorso partecipativo per Baratti e Populonia

Promosso dal Comune di Piombino

Guida al percorso



Comune di Piombino

a cura di
sociolab
partecipazione e ricerca sociale

Sommario

Il percorso di partecipazione

3

Calendario degli appuntamenti
Le fasi del percorso e i partecipanti
Primo sopralluogo – 14 novembre
Secondo sopralluogo – 21 novembre

7

Il Piano particolareggiato

Obiettivi e azioni
Il Piano particolareggiato: gli ambiti di intervento
L'area di Baratti e Populonia: la mappa delle proprietà

In che cornice si colloca il Piano?

14

La candidatura nella lista Unesco
L'erosione costiera
I dati sui veicoli
Il Parco Archeologico. Progetti realizzati e in fase di realizzazione
Per un sistema fognario a Baratti e Populonia

20

Dicono di Baratti e Populonia

Associazione Archeologica Piombinese
Comitato Giù le mani da Baratti
Legambiente
Parchi spa
WWF

Il Percorso di partecipazione

Il **percorso di partecipazione su Baratti e Populonia** nasce dalla volontà dell'Amministrazione di Piombino di aprire un confronto volto a raccogliere indicazioni e suggerimenti su come **tutelare e valorizzare questa parte di territorio nel suo complesso**.

Nei mesi passati sono stati organizzati dei tavoli di lavoro con gli esercenti e gli operatori per **avviare una discussione sulla bozza di Piano particolareggiato per Baratti e Populonia** (ovvero il documento pubblicato col titolo "Orientamenti progettuali" il 3 agosto 2010). Questa discussione si apre ora al contributo di tutti i cittadini, i comitati e le associazioni **a partire dalla definizione condivisa di:**

Identità

Bisogni

Priorità per l'area di Baratti e Populonia

Come già dichiarato dall'Amministrazione in sede di apertura del percorso, il piano non è definitivo anche se sconta alcuni vincoli legati, da un lato, all'impossibilità di espropriare il Casone per destinarlo a funzioni pubbliche, dall'altro, alla necessità di rispondere al prevedibile impatto in termini di afflusso turistico determinato dal recupero del complesso di Poggio all'Agnello. Le indicazioni e le raccomandazioni definite dai cittadini saranno consegnate all'Amministrazione la quale, in un'assemblea pubblica che si terrà nel mese di gennaio 2011, si esprimerà su di esse motivando le sue scelte.

Il calendario degli appuntamenti

Domenica 14 novembre*

Apertura del percorso e sopralluogo
con i tecnici nel Golfo di Baratti
ore 10.00–13.00
Pratone di Baratti

Domenica 21 novembre*

Sopralluogo con i tecnici alle Caldanelle
ore 10.00–11.00
Sopralluogo con i tecnici a Populonia
ore 11.30–12.30
(appuntamento al parcheggio di Populonia)

Venerdì 3, 10, 17 dicembre

Tavoli di discussione
ore 18.00–22.00
Palazzo Appiani, Piombino

Venerdì 28 gennaio 2011

Assemblea pubblica di restituzione

*In caso di pioggia il sopralluogo verrà rimandato. Per avere conferma dei sopralluoghi è possibile chiamare la mattina di domenica il numero: 3451319794.

Le fasi del percorso e i partecipanti

Il percorso si articolerà in **tre fasi successive**: un'apertura pubblica seguita da due sopralluoghi, tre laboratori di discussione con i cittadini, un evento di restituzione pubblica dei risultati del percorso.

La prima fase: l'incontro di apertura e i sopralluoghi a Baratti e Populonia

Lo scopo dei sopralluoghi è di visitare i luoghi oggetto del Piano insieme al gruppo di progettazione e ai tecnici dell'Amministrazione, di esprimere le prime osservazioni, di porre domande. I tecnici risponderanno a tutte le domande a cui sarà possibile dare risposta immediata. Nel caso siano necessari ulteriori approfondimenti le domande saranno registrate dai facilitatori presenti e le risposte dei tecnici saranno successivamente pubblicate sul sito e inviate via mail a tutti i partecipanti. Tutte le domande e le risposte (date in forma sia orale sia scritta durante e dopo i sopralluoghi) saranno pubblicate sul sito. Sarà possibile fare domande e richiedere informazioni aggiuntive durante tutta la durata del percorso.

La seconda fase: le serate di discussione

I laboratori si terranno **venerdì 3, venerdì 10 e venerdì 17 dalle 18.00 alle 22.00** dei primi tre venerdì di dicembre (3, 10, 17) a Palazzo Appiani in Piazza Bovio, Piombino.

Nel corso di tre serate saranno discussi, in piccoli gruppi moderati da un facilitatore, tutti i temi legati al Piano particolareggiato. La presenza dei facilitatori permetterà a tutti i partecipanti di esprimere il proprio punto di vista. Per ciascuna discussione sarà redatto un rapporto che sarà consegnato all'Amministrazione. In ciascuna serata saranno trattati temi differenti: si richiede, per questo, che i partecipanti siano presenti a tutte e tre le serate di lavoro.

La terza fase: la restituzione

Il 28 gennaio 2011 si terrà l'assemblea di restituzione pubblica. Sulla base del rapporto finale, l'Amministrazione incontrerà i cittadini per esprimere le proprie opinioni su quanto emerso e per esplicitare le scelte dell'Amministrazione.

I partecipanti

Al percorso parteciperanno i cittadini che vorranno iscriversi autonomamente, i commercianti e gli operatori che lavorano nell'area, i membri di comitati e associazioni. Si chiede ai cittadini che desiderino partecipare di iscriversi ai laboratori scrivendo all'indirizzo di posta elettronica baratti@comune.piombino.li.it o telefonando al numero **055.667502-0565.63357-0565.63274**.

Per costituire un gruppo che possa davvero rappresentare tutte le sensibilità e le opinioni presenti sul territorio, oltre ai cittadini autocandidati saranno invitati a partecipare anche circa 25 cittadini estratti a campione sulla base di età, sesso e area di residenza. Il campionamento sarà effettuato dal **LAPS (Laboratorio di Analisi delle Politiche Sociali)** dell'Università degli Studi di Siena.

Primo sopralluogo a Baratti e Populonia - 14 novembre

Programma del sopralluogo

10.00 Incontro sul Pratone Presentazione del percorso da parte del sindaco.

11.00 Partenza per il sopralluogo.

Le tappe

1. Il Pratone, i chioschi, i parcheggi, la spiaggia

2. La Pineta

3. Il Casone

4. Il Campo Boe

5. Il nucleo della Torre di Baratti

6. L'area e il parcheggio presso la Torre di Baratti

N.b. Il sopralluogo è aperto a chiunque voglia partecipare. In caso di pioggia il sopralluogo verrà rimandato. Per verificare la conferma dei sopralluoghi è possibile chiamare la mattina di domenica il numero: 3451319794



Secondo sopralluogo a Baratti e Populonia – 21 novembre

Programma del sopralluogo

10.00 Appuntamento al Parcheggio dell'Area delle Caldanelle

11.30 Appuntamento al parcheggio di Populonia alta

Le tappe

1. L'area delle Caldanelle

2. Il borgo di Populonia Alta

N.b. Nel secondo appuntamento si effettuerà con la medesima modalità del primo, un sopralluogo presso l'area delle Caldanelle e presso Populonia alta. Poiché le distanze sono maggiori si effettueranno due appuntamenti alle 10.00 e 11.30. Il sopralluogo è aperto a chiunque voglia partecipare. In caso di pioggia il sopralluogo verrà rimandato. Per verificare la conferma dei sopralluoghi è possibile chiamare la mattina di domenica il numero: 3451319794



Il Piano particolareggiato

Perché un Piano particolareggiato?

L'obbligo di realizzare un Piano Particolareggiato per l'area di Populonia e Baratti è espressa nella variante generale del 1997 al piano regolatore vigente (1994).

Cos'è un Piano particolareggiato?

E' uno **strumento attuativo**, mediante il quale si rendono **concreti gli interventi previsti nel Piano Regolatore generale per una specifica porzione di territorio**. Il Piano deve rispondere però anche agli obiettivi individuati per l'area di Baratti e Populonia dal Piano strutturale d'Area, dai regolamenti dell'area Anpil e dalla normativa Sir.

Chi redige il Piano?

L'Amministrazione comunale ha incaricato l'architetto Silvia Viviani della redazione del Piano particolareggiato.

Gli obiettivi

La bozza di piano particolareggiato si pone come **obiettivi** per l'area di Baratti e Populonia:

- La protezione dei **valori ambientali e paesaggistici** del territorio.
- La **valorizzazione delle risorse** di quest'area, per permettere che esse vengano correttamente utilizzate e protette, oggi come in futuro, a **fini sia culturali sia turistici**.

Le azioni

Interventi per lo sviluppo del Parco archeologico mediante strutture per l'accoglienza, circuiti di visita, interventi per l'ulteriore valorizzazione e fruizione dei reperti e aree archeologiche.

Regolamentazione della pressione sull'ambiente e sul paesaggio mediante la gestione dei flussi turistici con l'individuazione di soluzioni per l'accesso al golfo (bus-navetta, piste ciclabili, stazione Populonia).

Individuazione delle funzioni nautiche e diportistiche anche per l'accesso dal mare; riordino degli ormeggi esistenti.

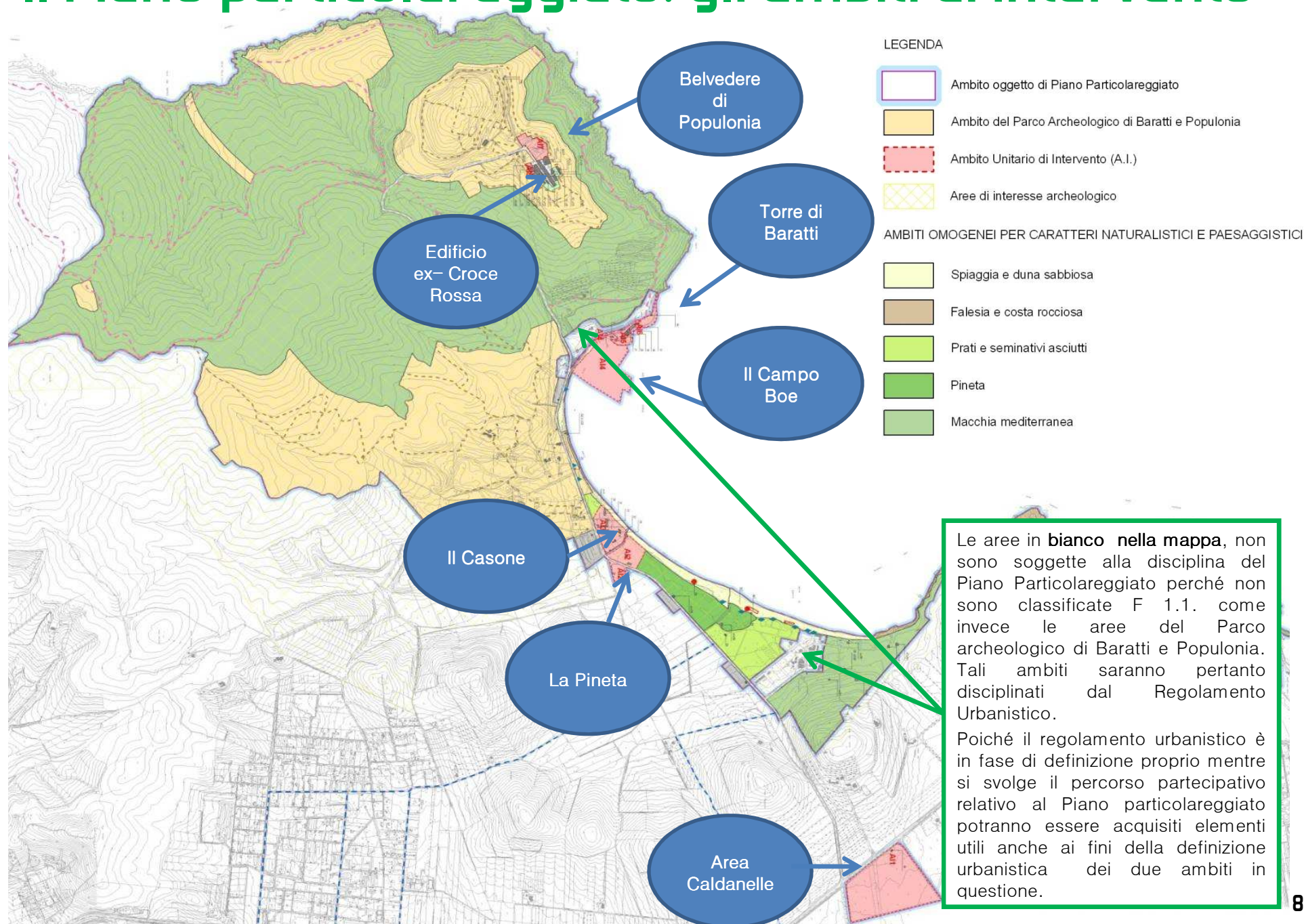
Regolamentazione del patrimonio edilizio esistente (Torre di Baratti, podere Casone, patrimonio edilizio sparso, Populonia alta) mediante definizione di funzioni, usi, tipo di intervento edilizio, anche in relazione alle necessità di accoglienza e le attività del Parco archeologico. Definizione di **funzioni e usi compatibili per finalità balneari** anche in base alle previsioni turistico ricettive esterne all'ambito del parco (Poggio all'Agnello e S. Albinia)

Tutela delle risorse vegetazionali, naturalistiche e paesaggistiche.

Individuazione degli immobili da espropriare per l'attuazione delle previsioni del Piano.



Il Piano particolareggiato: gli ambiti di intervento



La Pineta

Oggi

Nell'area della **Pineta di Baratti** sono presenti piccoli manufatti (un rudere, un manufatto sulla duna e una ex torretta Enel) e un fabbricato nel quale è ospitato il centro velico che svolge la propria attività prevalentemente durante i mesi estivi, anche se le imbarcazioni occupano lo spazio stabilmente.



Fabbricato in concessione al centro velico e di proprietà del Comune.



Obiettivi del Piano

Salvaguardare la duna e il paesaggio demolendo o spostando le strutture inadeguate e alleggerendo la duna dal movimento di carrelli ed autoveicoli.

Rendere fruibile al pubblico lo spazio della Pineta attualmente occupato dalle attrezzature del Centro Velico, razionalizzando le funzioni e i volumi esistenti.

Il Casone

Oggi

All'interno dell'area del Casone sorgono due case rurali di due piani e alcuni altri manufatti (una porcilaia, alcuni annessi). La proprietà dell'area e delle strutture esistenti è privata ed i fabbricati sono civile abitazione al primo piano e attività produttive al piano terreno.



Obiettivi del Piano

Restaurare e preservare il complesso architettonico del Casone mantenendo l'unitarietà del complesso e garantendo il minimo impatto sul delicato contesto circostante.

Valorizzare la Val di Cornia tramite la promozione di attività ricettive nell'area.

Il Campo Boe

Oggi

È un'area di circa 25.000 mq a mare suddivisa in 7 "zone" con 4 concessionari. Sono presenti uno scivolo di alaggio; 2 pontili (di cui uno non ultimato); un fabbricato in muratura in area demaniale attualmente in concessione a terzi; alcune strutture precarie utilizzate come deposito delle attrezzature nautiche e da privati per le attrezzature di pesca.



Obiettivi del Piano

Razionalizzare e riordinare l'area.

Tutelare l'integrità fisica e paesaggistica dell'area diminuendo la pressione.

Incentivare l'incremento della qualità dei servizi offerti.

L'area della Torre di Baratti

Oggi

Nell'area sono presenti 6 edifici con destinazione d'uso residenziale, di ristorazione e turistica.



Obiettivi del Piano

Riqualificare la torre di avvistamento del XVII secolo

Proteggere i valori ambientali e paesaggistici.

Riordinare le volumetrie tramite il restauro dei beni di valore architettonico e l'eliminazione dei fattori di degrado.

Incrementare e differenziare l'offerta ricettiva di Baratti.

Dare prescrizioni puntuali per il recupero edilizio.

L'area delle Caldanelle

Oggi

E' un'area pianeggiante attualmente destinata a parcheggio pubblico dal piano regolatore vigente. L'area confina ad Ovest con la Strada Provinciale della Principessa, a Sud con l'originaria viabilità di accesso alla Fattoria di Poggio all'Agnello, ad Est con terreni coltivati, mentre a Nord con via delle Caldanelle, dalla quale si accede.



L'area è immediatamente fuori dal Parco di Baratti.

Attualmente nell'area vi sono 60 posti auto e 70 posti autocaravan.



Obiettivi del Piano

Diminuire la pressione diretta dei veicoli sull'area del Golfo.;
Creare una Porta al parco come luogo polifunzionale di accoglienza di servizio alla persona.;

Il Belvedere di Populonia

Oggi

L'area in questione è un'area di proprietà privata immediatamente fuori della porta storica del nucleo abitato di Populonia alta, è utilizzata prevalentemente come parcheggio ed include anche una porzione a prato, che si estende fino ai piedi della Torre storica di Populonia.



Obiettivi del Piano

Valorizzare la porta di accesso al nucleo storico di Populonia e il suo paesaggio e aumentare la fruibilità delle aree.

Edificio Ex-Croce Rossa

Oggi

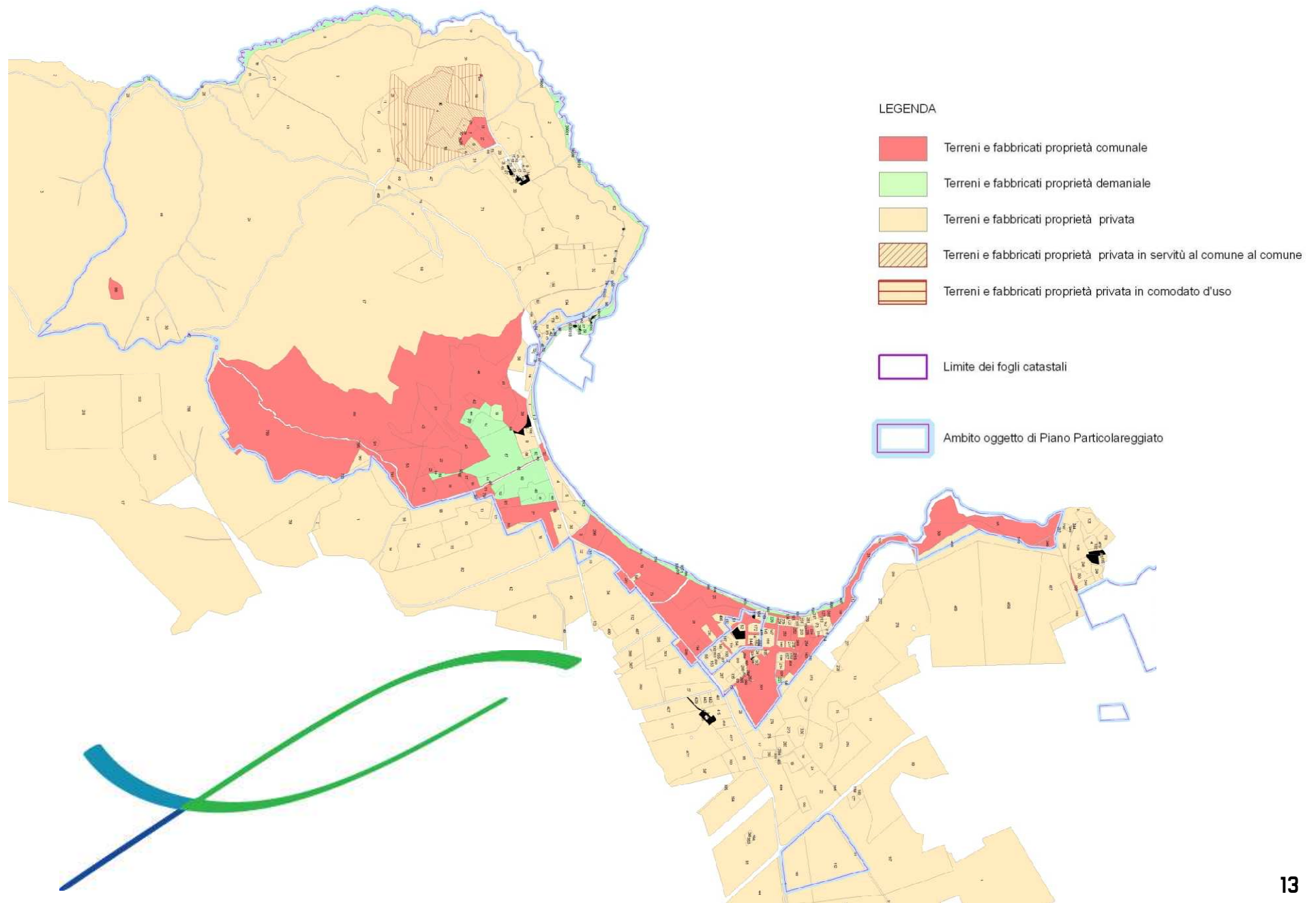
Complesso edilizio privato attualmente non utilizzato.



Obiettivi del Piano

Valorizzare la Val di Cornia mediante la promozione del turismo
Restaurare e mantenere il patrimonio edilizio storico.

L'area di Baratti e Populonia: mappa delle proprietà



In che cornice si colloca il Piano particolareggiato?

Gli altri documenti che parlano di Baratti e Populonia

La Variante Generale al Piano Regolatore Vigente (1997) esprime l'intento di tutelare l'area di Baratti e Populonia sia nei suoi valori culturali, ambientali e paesaggistici sia per sviluppare una politica turistica della Val di Cornia.

Il Piano strutturale d'area (approvato nel 2007 d'intesa con i comuni di Suvereto, Piombino e Campiglia Marittima) include il Golfo di Baratti tra le aree naturali protette. Il Piano conferma l'obiettivo di tutela e più specificatamente:

- per Populonia prevede un rafforzamento delle funzioni turistico ricettive entro le volumetrie e le superfici esistenti;
- per l'area della piana di Fiorentina/Principessa rimanda al futuro **Regolamento Urbanistico** (in corso di definizione) per dettagliare soluzioni legate al trasporto e alle politiche di traffico, per migliorare l'accessibilità al aree, alleggerendo la pressione veicolare a ridosso delle spiagge e delle aree archeologiche. Il Piano conferma inoltre che dovrà essere individuato un sistema di percorsi e piste ciclabili, parcheggi di scambio e servizio di trasporto pubblico e un più proficuo utilizzo della stazione ferroviaria di Populonia.

Inoltre secondo il PS il golfo di Baratti e il nucleo storico di Populonia fanno parte dell'Utoe 7 (aree naturali protette). In questa sezione il PS conferma l'obiettivo di tutela indicato dagli strumenti urbanistici previgenti e prevede una rete di corridoi ecologici e ambientali di connessione delle diverse parti da dettagliare nel futuro regolamento urbanistico.

Inoltre...

Una porzione dell'area di Baratti e Populonia è area **Anpil (Area naturale protetta di interesse locale)** e ricade sotto la competenza dell'Amministrazione Comunale. Questa area corrisponde a 1.284 ettari del promontorio di Piombino: comprende l'area archeologica di Baratti e Populonia, il litorale, la pineta di Baratti, il podere Casone, il nucleo edificato della Torre di Baratti.

Il Promontorio e parte del parco sono classificati come area **Sir – Sito di interesse regionale** – dalla **Regione Toscana**.

La **Provincia di Livorno** ha competenza sulla salvaguardia del territorio dall'erosione costiera e ha in corso un progetto di Sistemazione morfologica della spiaggia di Baratti (vedi scheda Erosione, pag. 16).

Nel corso del 2009 i **Comuni della Val di Cornia** hanno proposto alla Regione l'avvio di un percorso per valutare la fattibilità della trasformazione del sistema dei **Parchi della Val di Cornia in Parco Regionale**. Questa indicazione è stata recepita nella Delibera con la quale la Giunta Regionale ha approvato la verifica del 1° Stato di Attuazione del V° Programma Regionale Triennale 2009–2011 per le aree protette (n. 42 del BURT del 20/10/10) la quale stabilisce che “La Provincia di Livorno, i Comuni e le comunità montane interessati dovranno valutare la fattibilità di tale proposta riferendo alla Regione, in sede di verifica annuale del quinto programma, gli opportuni elementi sugli sviluppi di tale procedura.”

La cornice del Piano: la candidatura nella lista Unesco

La **Giunta e il Consiglio Comunale di Piombino**, hanno proposto la candidatura di Baratti e Populonia nella lista di **siti patrimonio dell'Umanità dell'Unesco**.

Alla stesura del progetto ha partecipato attivamente la Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana che ha dato parere favorevole all'iscrizione del sito di Populonia e Baratti nella Lista Patrimonio dell'Umanità (Unesco).

I siti patrimonio dell'Umanità comprendono luoghi di eccezionale importanza naturale e culturale. Per candidarsi è necessario produrre una complessa documentazione che sottolinei i punti di forza le opportunità e le minacce per il territorio in questione, e che individui le azioni da compiere per migliorare la conservazione del Parco archeologico e naturalistico di Baratti e Populonia.

Dalla documentazione prodotta emergono tra **gli aspetti da tutelare e le opportunità**:

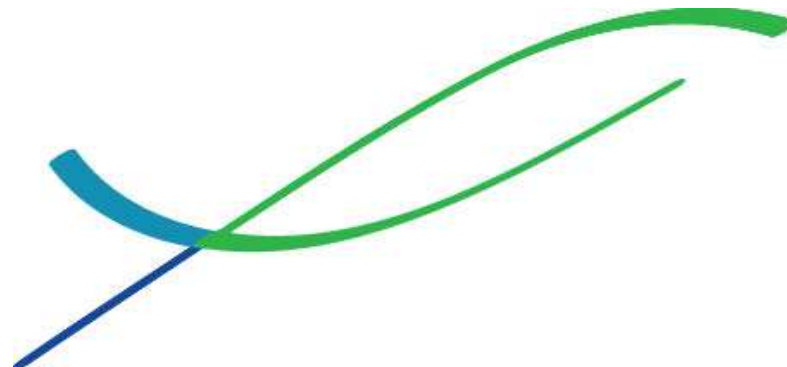
- l'eccezionale patrimonio storico, artistico e culturale;
- l'elevato valore del patrimonio naturalistico e del paesaggio;
- la consapevolezza dell'importanza dell'area da parte della popolazione;

Viene rilevata l'opportunità di:

- promuovere l'integrazione fra turismo balneare e turismo culturale;
- intervenire sugli elementi precari di servizio all'area;
- incentivare il controllo sul flusso turistico balneare;
- contrastare i fenomeni erosivi sulla costa e il dissesto idrogeologico di tratti della duna primitiva.

Tra gli obiettivi che andrebbero perseguiti al fine di migliorare la conservazione del Parco archeologico e naturalistico di Baratti e Populonia vi è l'integrazione tra le attività culturali e quelle turistico-ricettive, migliorando e ristrutturando l'esistente, incrementando le ricerche e gli scavi archeologici.

N.b. I documenti prodotti dalla Professoressa Zoppi che ha curato il progetto per la candidatura del sito e la delibera di Consiglio Comunale relativa sono pubblicati alla pagina documenti del sito www.comune.piombino.li.it/pagina1090_partecipiamo-baratti.html



L'erosione costiera

La costa del Golfo di Baratti è soggetta come molte altre spiagge Italiane, al fenomeno dell'erosione, cioè **un'asportazione da parte del mare del materiale sabbioso che compone la spiaggia.**

Gli studi compiuti fino ad oggi hanno rilevato che il fenomeno dell'erosione compromette sia la spiaggia che il sistema di dune retrostanti e che esso è fortemente variabile nelle diverse zone del golfo.

In particolare il fenomeno è minore nel tratto centrale della spiaggia e più significativo nell'estremità sud del golfo. Sebbene classificato come "modesto", il fenomeno di erosione è reso particolarmente evidente dagli scarsi apporti di sabbia dei corsi d'acqua e dalla situazione morfologica del fondale di Baratti, che presenta due "solchi" sottomarini che tendono a portare all'esterno la sabbia.

Oltre all'erosione provocata da fenomeni fisici e morfologici, ad avere un impatto sulla buona tenuta della spiaggia e delle dune retrostanti sono anche il forte afflusso turistico e la presenza di strutture rigide che hanno favorito l'allontanamento dei sedimenti dalla spiaggia (un esempio di struttura di questo tipo è il muro a lato della strada litoranea).

Alla luce delle indagini condotte, la Provincia di Livorno ha avviato un **progetto di sistemazione morfologica della spiaggia di Baratti.**

Il progetto prevede interventi disegnati per combattere l'erosione rispettando l'elevato interesse archeologico, paesaggistico e ambientale del sito di Baratti e arrecando il minimo impatto possibile sul Golfo.



Gli interventi previsti dal progetto della Provincia

1. La correzione dei fondali tramite il **riempimento** dei solchi con massi naturali provenienti da cave terrestri (il riempimento del solco a nord, che andrebbe a schiacciare una parte della prateria di Poseidonia, può non essere realizzato ammettendo una minore efficienza dell'intervento);
2. Il **ripascimento** della spiaggia con versamento di un piccolo quantitativo (10.000 di metri cubi) di sabbia. Dal momento che non sono state ancora reperite delle sabbie analoghe per misura e colore a quelle presenti nella spiaggia di Baratti, è previsto che la sabbia provenga da cave terrestri, ma che in una prima fase ne sia immessa, appunto, una quantità minima, rispetto a quanto sarebbe necessario, in modo che essa si mescoli completamente alla sabbia originale della spiaggia senza alterarne l'aspetto.
3. Il **monitoraggio** per tre anni dell'evoluzione del versamento prima di realizzare ulteriori interventi di ripascimento.

Il progetto di sistemazione è stato sottoposto a procedura di impatto ambientale (VIA).

Nel marzo 2010 la conferenza dei servizi ha deliberato parere favorevole sulla compatibilità ambientale dell'intervento e ha definito le prescrizioni e raccomandazioni a cui la Provincia dovrà ottemperare modificando il progetto definitivo.

In tempi brevi inizieranno i carotaggi nel campo boe per caratterizzare i sedimenti da utilizzare per il ripascimento, riducendo così le quantità dei materiali di cava.

I documenti prodotti dalla Provincia di Livorno e il decreto di VIA sono pubblicati alla pagina documenti del sito web

http://www.comune.piombino.li.it/pagina1090_partecipiamo-baratti.html

I dati sui veicoli

Attualmente nell'area di Baratti sosta un **numero variabile di veicoli** a seconda dei mesi dell'anno, determinato dalla stagionalità del turismo balenare.

Nei 6 mesi **tra primavera ed estate del 2010 hanno parcheggiato, a pagamento, un totale di 78.426 auto** nei 715 parcheggi disponibili nell'area gestiti dalla società Parchi (escluso Populonia alta parcheggio di proprietà privata). Le presenze passano dalle 3.181 del mese di aprile alle 30.284 del mese di agosto.

Il numero è da considerarsi in difetto perché non sono calcolati i mezzi che hanno diritto al parcheggio gratuito. A tale proposito si segnala che i possessori di parking pass residenti per il 2010 erano 4.035.

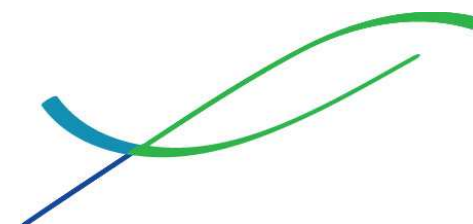
La società Parchi stima in 242.830 le presenze di coloro che nel 2010 hanno parcheggiato nei parcheggi a pagamento (presumendo un numero medio di passeggeri per auto pari a 3.1).

Inoltre, da una prima analisi dei dati è possibile ricavare un dato indicativo sul tempo medio della sosta stimato in 2 ore e 55 minuti.

Numero parcheggi disponibili				
Parcheggio	Numero posti auto	Numero posti camper	Numero posti bus	Numero posti motocicli
Caldanelle	60	70		
Baratti Villini	300			
Pinetina	150			
Fontina	75			
Casone	130		6	25
Totale parcheggi	715	70	6	25
Fonte: Delibera di Giunta n. 60 del 2010. Piano gestione parcheggi 2010				

Numero mezzi parcheggiati nei parcheggi a pagamento gestiti dalla Parchi spa 2010									
Parcheggio	mezzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	Totale	presenze
Caldanelle	auto	0	14	25	108	288	0	435	5.754
	camper	151	113	139	152	695	171	1.421	
Baratti Villini	auto	1.618	2.162	4.749	11.250	14.780	3.592	38.151	118.268
Pinetina	auto	673	1.081	2.819	6.430	7.293	2.721	21.017	65.153
Fontina	auto	541	704	1.359	3.193	5.112	1.142	12.051	37.067
Casone	auto	198	284	484	1.601	2.116	668	5.351	16.588
Totale auto parcheggiate		3.181	4.358	9.575	22.734	30.284	8.294	78.426	242.830
Fonte: Parchi val di Cornia Spa									

N.b. Nel 2009 da aprile a settembre il totale dei mezzi che hanno parcheggiato ammontavano a 100.728 e le presenze stimate di conseguenza giungevano a 312.257 (presumendo un numero medio di passeggeri per auto pari a 3.1).



Il Parco Archeologico. Progetti realizzati e in fase di realizzazione

PROGETTO	COSTO TOTALE	RISORSE DEL COMUNE	ACCORDO DI PROGRAMMA	CONTRIBUTO CEE	REGIONE TOSCANA
Recupero edifici, sistemazione necropoli, realizzazione centro archeologia sperimentale, scavi archeologici, sistemazione percorsi di visita e realizzazione parcheggio casone.	3.355.226	1.006.568		2.348.658	
Scavi archeologici.	999.515		999.515		
Realizzazione II° lotto funzionale del Parco, apertura della Acropoli.	2.800.000	1.120.000		1.680.000	
Interventi di recupero dell'antico tracciato di Via dei Cavalleggeri e percorsi zona Populonia, Buca delle Fate, Monastero S. Quirico (in corso di realizzazione).	300.000				300.000

N.b. Il Comune di Piombino, la Parchi Val di Cornia, la Soprintendenza e l'Università hanno redatto un progetto di tutela e recupero del patrimonio archeologico che prevede una serie di interventi all'interno dell'area archeologica oltre che interventi di sviluppo e di ricerca per tutta l'area. L'importo del progetto è di 3.600.000 euro ed al momento è stato finanziato solo per 1.000.000 euro per 3 anni. (Il progetto completo è scaricabile dal sito del percorso di partecipazione nella pagina documenti e contributi).

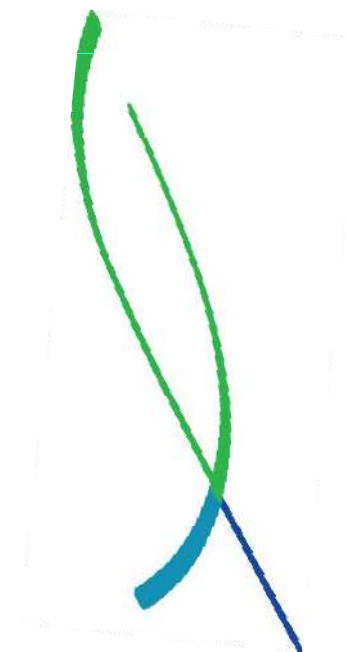


Per un sistema fognario a Baratti e Populonia

Attualmente la zona di Baratti e Populonia è completamente sprovvista di un sistema di rete fognaria pubblica. Per ovviare a questa necessità, l'ASA (Azienda Servizi Ambientali Spa), con la collaborazione del Comune di Piombino, sta elaborando **un progetto per il sistema di fognature di Baratti e Populonia**. Una volta decisa la realizzazione, alla progettazione preliminare dovranno seguire la progettazione definitiva e quella esecutiva, la gara d'appalto per individuare l'esecutore dei lavori ed infine i lavori stessi. Trattandosi di un'area interessata dal Parco Archeologico, sarà necessario il parere positivo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana in fase di approvazione del progetto definitivo.

Il progetto del sistema fognario per Baratti e Populonia prevede la realizzazione di:

1. **La raccolta delle acque di scarico della località Populonia Alta** e convogliamento verso la zona del Porticciolo di Baratti (Canessa);
2. **Una rete di raccolta delle acque di scarico della località Porticciolo** (Canessa e case sparse nella zona degli scavi archeologici), oltre a quella proveniente da Populonia Alta, e le convogli verso la zona del Villini (Perla del Golfo);
3. **Una rete di raccolta delle acque di scarico della zona dei Villini** (Perla del Golfo), oltre a quella proveniente da Populonia Alta e dal Porticciolo, per il collettamento finale all'impianto di depurazione di Populonia Stazione.



Dicono di Baratti e Populonia...

Di seguito sono riportati i punti di vista sulle aree di Baratti e Populonia di alcuni portatori di interesse del territorio: l'Associazione Archeologica Piombinese, il Comitato Giù le mani da Baratti, Legambiente, la Parchi Spa, il WWF Oasi. I punti di vista sono stati raccolti nel corso del lavoro di indagine preliminare all'avvio del percorso e **non sono da considerarsi esaustivi delle posizioni di tutti i soggetti presenti sul territorio.**

Associazione Archeologica Piombinese

L'Associazione Archeologica Piombinese è sorta nel 1968 per tutelare il patrimonio storico-archeologico locale.

Le idee dell'Associazione Archeologica Piombinese per Baratti e Populonia

Innanzitutto sarà necessario che tutti gli interventi che comportino escavazioni siano preceduti da **un'esplorazione preventiva delle zone interessate**, affidata a personale della Soprintendenza per i Beni Archeologici, secondo una prassi ormai ampiamente diffusa.

Gli interventi che hanno attirato maggiormente l'attenzione dell'associazione, perché interessano aree di estrema delicatezza sotto il profilo paesaggistico e archeologico, sono quelli relativi al **restauro del Podere Casone, alla ristrutturazione della sede del Centro Velico, all'interno della pineta e all'area retrostante il ristorante Canessa.**

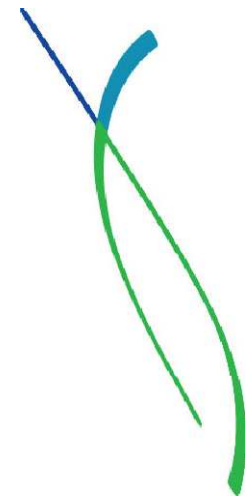
Nel primo caso, pur avendo a suo tempo sostenuto l'ipotesi di utilizzare tali manufatti come strutture museali (ipotesi poi caduta per alcune valide motivazioni di ordine tecnico), l'associazione comunica di apprezzare la volontà di **salvaguardare un complesso edilizio che appartiene da oltre un secolo al "paesaggio naturale percepito"** e che costituisce un'interessante testimonianza di quell'architettura tipica della cultura contadina, di cui si vanno perdendo le tracce e il senso.

Tuttavia, proprio cogliendo positivamente l'impegno alla salvaguardia che traspare dalla lettura del Piano, suggerisce che **almeno in uno degli edifici** del complesso, anche le **ristrutturazioni interne siano ridotte al minimo**. Ad esempio la stalla o la cantina potrebbero rimanere inalterati e adibiti a reception o salone per attività collettive.

Fondamentale inoltre **evitare la concessione di varianti in corso d'opera** che stravolgano quanto verrà previsto dal progetto.

L'associazione propone inoltre di **liberare la Pineta**, che ha un notevole interesse archeologico – in essa sono infatti presenti testimonianze comprese tra il XIV sec. a.C: e l'età romana – paesaggistico ed ambientale, da ogni manufatto fatiscente ed inutile, limitandosi alla ristrutturazione dell'edificio concesso al centro velico. Esprime poi forte contrarietà a qualsiasi aumento di volume.

Particolare attenzione dovrà essere infine prestata ai lavori di riassetto della scarpata dietro il ristorante Canessa e le sue adiacenze. Già le ricerche condotte da Antonio Minto nel primo ventennio del Novecento avevano infatti evidenziato la presenza nella zona di strutture del quartiere portuale, mentre i lavori di sbancamento per la realizzazione del parcheggio retrostante il ristorante "La Pergola" furono bloccati perché avevano intercettato i resti di costruzioni di età romana e un pozzo.



Comitato "Giù le mani da Baratti"

Il gruppo si è formato su iniziativa di alcuni cittadini residenti nell'area in collaborazione con altri comitati locali già impegnati sui temi della difesa del territorio e dell'ambiente (Comitato per Campiglia). Il Comitato ha organizzato incontri e assemblee pubbliche su tematiche legate a Baratti e al suo futuro e ha attivato una pagina Facebook che attualmente conta oltre 2800 adesioni.

Le idee del Comitato per Baratti e Populonia

Valutare il piano all'interno del più ampio discorso del Piano strutturale e del nuovo regolamento urbanistico in corso di definizione.

Realizzare un'ipotesi progettuale basata su dati conoscitivi certi (ad esempio i flussi di traffico).

Realizzare un'adeguata mappatura dei vincoli archeologici, ambientali e paesaggistici dell'area.

Modificare i limiti delle aree vincolate alla luce dei recenti studi e ricerche in materia archeologica.

Tenere conto delle opportunità di turismo che valorizzino l'archeologia, le risorse naturali (trekking e turismo sportivo) lungo il corso di tutto l'anno.

Evitare il consumo di suolo, lo sfruttamento delle poche spiagge rimaste, la loro concessione privata e il turismo temporaneo, intensivo, stanziale, esclusivo e di élite.

Valorizzare la vocazione naturale del territorio di Baratti nella sua complessità e unitarietà e in base a quella trovare l'equilibrio tra la presenza e il numero di visitatori e il delicato contesto naturale e paesaggistico.

Mantenere l'identità e l'autenticità di Baratti e Populonia come luogo per la collettività.

Coinvolgere nei processi decisionali tutti i soggetti e le istituzioni che hanno competenza e sono responsabili della ricerca e della tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale di Baratti e Populonia.

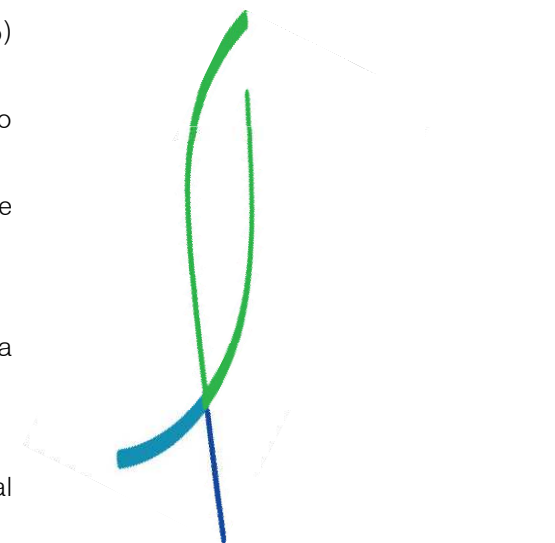
Valutare le proposte alla luce di un sistema turistico che coinvolga tutti i comuni della Val di Cornia.

Rispettare l'architettura rurale storica dei vecchi poderi, senza destinazioni d'uso improprie, con particolare riguardo al complesso del Casone.

Censire e qualificare le numerose attività economiche già presenti nell'area

Analizzare il cambiamento nella domanda turistica, che sembra prediligere il mantenimento di Baratti e Populonia così com'è.

Mettere in primo piano il problema dell'erosione della spiaggia che sembra derivare da più cause che non sono state approfondite in alcuno studio presentato fino ad ora, soprattutto in relazione ad avvenute modifiche del territorio.



Legambiente

Il circolo Legambiente Val di Cornia opera sul territorio da molti anni portando avanti campagne per la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Le idee di Legambiente per Baratti e Populonia

Strutturare un Piano che risponda ad una visione d'insieme orientandosi su un'idea di "Parco globale", un Parco gestito da Enti sovra comunali che abbia in sé i contributi e le esperienze di esperti e cittadini.

Definire una funzione prevalente dell'area che non può prescindere da quella archeologica-naturalistica e stabilire le funzioni delle varie attività e metterle in relazione alla funzione prevalente.

Allungare la stagione turistica in tutto il territorio e puntare sulla qualità dei servizi che si offrono per puntare ad un turismo in grado di apprezzare il luogo rispettandone le fragilità.

Stabilire la destinazione d'uso delle strutture esistenti (incluso il Casone) mediante un'attenta analisi delle sue potenzialità effettive.

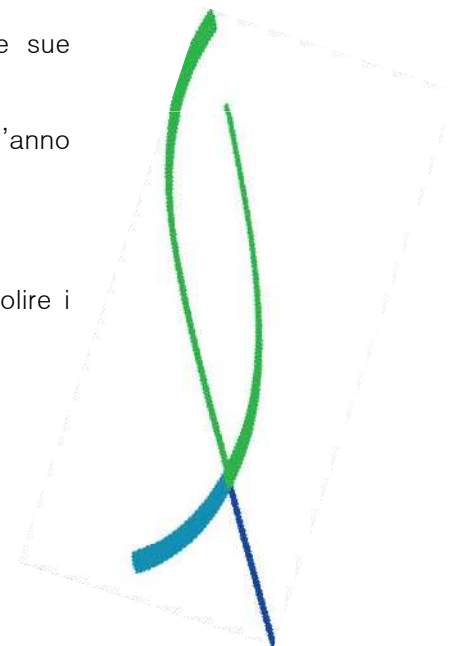
Regolamentazione della mobilità intesa in senso lato: dall'accesso con i mezzi privati che in alcuni momenti dell'anno non è sostenibile, all'accesso al mare per proteggere la duna.

Diminuire il numero delle imbarcazioni delle concessioni esistenti e stabilirne le funzioni.

Stabilire i percorsi di accessibilità su tutto il territorio, combattere i frazionamenti, togliere le recinzioni e demolire i manufatti precari o abusivi.

Non costruire nuovi volumi di edificato, neppure in sostituzione di manufatti precari, abusivi o ruderi.

Non costruire edifici stabili neppure fuori dall'area del golfo di Baratti.



La Parchi spa

La Parchi è la società a capitale pubblico costituita per gestire il sistema dei parchi della Val di Cornia, ovvero le aree naturali protette, le aree archeologiche e i beni culturali dei Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo, Suvereto e Sassetta. La Parchi gestisce il Parco Archeologico di Baratti e Populonia, secondo un accordo interistituzionale tra il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Toscana e il Comune di Piombino e ne coordina le attività di ricerca e di promozione. Inoltre gestisce il sistema della sosta all'interno del Golfo e nell'area Caldanelle.

Le idee della Parchi spa per Baratti e Populonia

Ridurre la pressione antropica e dei veicoli privati creando una graduale limitazione della sosta all'interno del golfo in particolari periodi dell'anno (con l'esclusione dei residenti, dei commercianti e degli operatori) attraverso il potenziamento del parcheggio delle Caldanelle e l'incentivazione di una mobilità sostenibile (bici, bus navette a metano, ecc.) con una contestuale riduzione dei parcheggi all'interno del golfo. L'infrastrutturazione di Caldanelle dovrà prevedere solo ed esclusivamente i servizi minimi indispensabili.

Recupero e sistemazione del sistema dunale con la riduzione degli accessi spontanei alla spiaggia e contestuale realizzazione di percorsi attrezzati per l'accesso al mare e di fruizione della pineta. Eliminazione delle strutture centro velico e spostamento delle attività in luogo più idoneo.

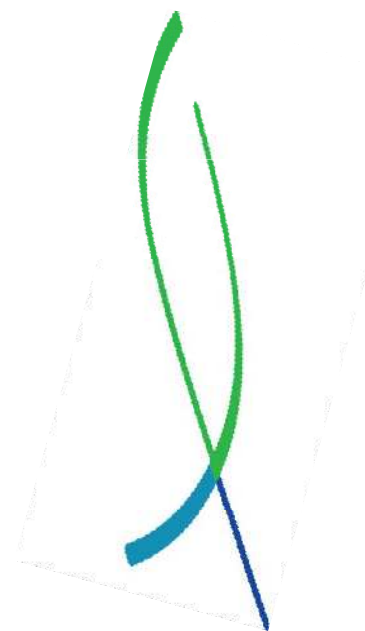
Realizzazione di un progetto che tuteli e valorizzi le emergenze archeologiche e culturali e le risorse naturali anche al di fuori dell'area del Parco Archeologico in senso stretto. L'obiettivo è quello di far emergere la valenza strategica dell'area che si basa sulla archeologia e l'identità paesaggistica, attraverso un'unica area a parco che comprenda l'intero golfo e promontorio. Creazione di percorsi naturalistici e di interesse archeologico che possano permettere di collegare l'intero fronte mare fino a Populonia. Fruizione dell'intera area attraverso mobilità sostenibile e mezzi pubblici.

Contrazione delle superfici delle concessioni a mare nel campo boe per ridurre la pressione antropica e l'impatto visivo.

Rimodulazione di parte delle concessioni ad uso "pubblico" (ad esempio taxi boat) e come possibile area di accesso al Parco.

Contrazione del parcheggio di Populonia.

Creazione di interrelazioni funzionali tra il Parco archeologico e le strutture private esistenti per le quali si intende avviare una diversa destinazione urbanistica.



WWF Italia Sezione Regionale Toscana

Il WWF da anni lavora sul territorio promuovendo azioni conoscitive ed a tutela del patrimonio ambientale e naturalistico. Dal 1992 al 2003 il WWF ha svolto attività a Baratti nella struttura dell'Esagono, organizzando campi estivi per i soci e occupandosi di numerose iniziative, tra cui il censimento delle specie botaniche e faunistiche, la realizzazione di un sentiero botanico nella parte nord del golfo, la vigilanza antincendio e la pulizia delle coste. WWF Italia Sezione Regionale Toscana Referente locale Paolo Maria Politi.

Le idee del WWF per il territorio di Baratti e Populonia

Promuovere la funzione didattica di Baratti e Populonia dai punti di vista archeologico, ambientale-naturalistico, velistico e per tutte le forme di mobilità ecologica.

Ridurre la pressione antropica e dei veicoli privati nell'Anfil Baratti-Populonia attraverso un parcheggio scambiatore con servizio di noleggio bici (rent-bike) esterno al Parco (nell'area Caldanelle) e con il rafforzamento della mobilità ecologica (ad esempio con un collegamento pedo-ciclabile di Baratti e Rimigliano).

Promuovere il recupero della stazione ferroviaria di Populonia stazione per favorire la mobilità ecologica (Convenzione con RFI).

Totale contrarietà alla costruzione di centro commerciale o strutture affini nell'area a parcheggio delle Caldanelle.

Eliminare senza alcuna deroga ogni manufatto abusivo che insie sul golfo ed utilizzato in maniera impropria a fini turistico-ricettivi.

Ripensare alla destinazione delle aree a parcheggio, in particolare in funzione della sosta dei ciclisti e dei trekking (panchine e tavoli, punti di rifornimento di acqua).

Recuperare l'utilizzo dell'Esagono di Baratti (edificio di proprietà pubblica) per lo svolgimento di campi naturalistici finalizzati in particolare alla conoscenza ed alla conservazione del territorio di Baratti-Populonia, ma anche del territorio comunale di Piombino.

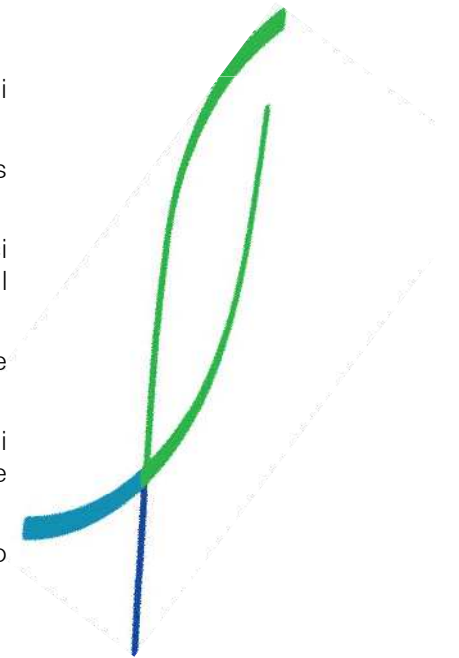
Ripristinare la sentieristica costiera e renderla fruibile realizzando percorsi protetti nel territorio del golfo fino al confine nord del Comune di Piombino.

Conservare e tutelare la fascia dunale spostando, arretrandoli oltre il colmo dunale, i manufatti concessionari presenti sulla duna, creare percorsi protetti di attraversamento della duna e provvedere alla ricostruzione della successione vegetazionale psammofila, laddove rimaneggiata dal calpestio.

Mantenere il centro velico nella Pineta prevedendo la riorganizzazione attenta dei volumi per uso esclusivamente diurno e garantendo le destinazioni d'uso con vincoli adeguati.

Riordinare il sistema fognario di Baratti e Populonia.

Promuovere attività di sensibilizzazione dei fruitori di Baratti perché diventino più rispettosi dell'ambiente e della duna, integrandola con azioni di informazione sull'importanza del mantenimento della Posidonia sulla battigia. Tutti elementi naturali che contribuiscono a mitigare l'erosione costiera ma che non sono sempre tutelate dai villeggianti.



Per iscriversi e per informazioni

baratti@comune.piombino.li.it

Sociolab 055 667502

Comune di Piombino 0565 63357 - 63274

www.comune.piombino.li.it (link alla pagina Partecipiamo Baratti)

partecipiamo
baratti



Comune di Piombino